

MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 set / 20 dic 2019 - Anno III - n. 9 - € 7,50



La pistrice:
una simbologia
inedita per Matera

Le antiche mappe del
Vitisciulo (erroneamente noto
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviero
L'industria del
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

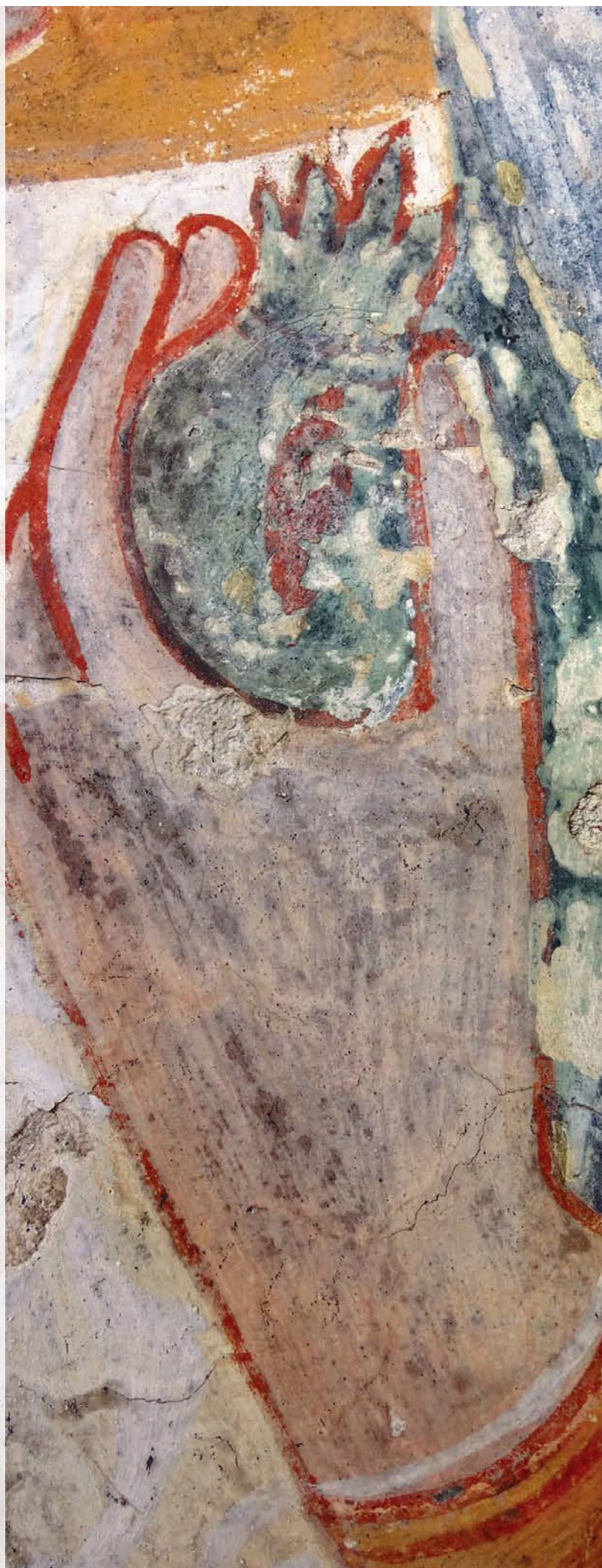
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Bennardi, La Santamarij, inizio e fine nella Matera contadina, in "MATHERA", anno III n. 9, del 21 settembre 2019, p. 138, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019

In distribuzione dal 21 settembre 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,
Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia
Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna
Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Ange-
lo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe
Gambera, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco
Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Monte-
murro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli,
Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe
Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sar-
ra, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa


Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

RUBRICHE

- 7 Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**
di Pasquale Doria
- 8 La pistrice infernale**
di Sabrina Centonze
- 15 La spericolata vita dell'abate Schiuma**
di Pasquale Doria
- 20 Santa Maria in Elice a Rapolla**
di Antonella Ventura
- 25 Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**
di Antonella Ventura
- 27 Pitture originali del celebre Ademollo**
di Egle Radogna
- 33 Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**
di Angelo Fontana
- 41 Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**
di Angelo Fontana
- 46 Le chiese di Vitisciulo a Matera**
di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila
- 51 Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**
di Laide Aliani e Stefano Sileo
- 56 Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**
di Emanuele Giordano
- 61 Appendice: Il Libro per la conservazione de la sanità**
Il Capitolo sulla confezione e le qualità del pane
di Emanuele Giordano
- 67 La visione di Sant'Eustachio a Matera**
di Domenico Caragnano
- 75 Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**
di Luca Campanelli
- 77 Insediamenti rupestri su pareti verticali a Matera**
di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 86 Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**
di Leonardo Zienna
- 91 Le neviere di Matera**
di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana
- 103 Il commercio della neve a Matera**
di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana
- 110 Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**
di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli
- 119 Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**
di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 126 Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera Vigoriti - De Parra al Casalnuovo**
di Sabrina Centonze

- 131 Grafi e Graffi**
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano
di Ettore Camarda
- 138 Voce di Popolo**
La Santamarij, inizio e fine nella Matera contadina
di Domenico Bennardi
- 140 La penna nella roccia**
La leggenda del vulcano di Matera
di Mario Montemurro
- 143 Radici**
Cappero con vista
di Giuseppe Gambetta
- 150 Verba Volant**
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano
di Emanuele Giordano
- 155 Scripta Manent**
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.
di Giuseppe Pupillo
- 161 Echi Contadini**
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi
di Donato Cascione
- 165 Piccole tracce, grandi storie**
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella
di Pasquale Doria
- 167 C'era una volta**
Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio
di Angelo Sarra
- 171 Ars nova**
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica
di Nunzia Nicoletti
- 177 Il Racconto**
Carlone e la palla di fuoco
di Nicola Rizzi

In copertina:

Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalò e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.

La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

A pagina 3:

Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

La Santamarìj, inizio e fine nella Matera contadina

di Domenico Bennardi

Generalmente si considera spesso il 2 luglio come data di inizio e fine anno per molti materani, un giorno che rappresenta a livello spirituale e magico una rinascita ed una ripetizione ciclica, scandita anche dalla dinamica della festa patronale più attesa durante l'anno col rito della distruzione del



Carro e suo rifacimento. Ma c'è una data che storicamente segna più di altre, ed in maniera ineludibile un momento di rinnovamento, soprattutto nella memoria di una città a vocazione contadina, come di fatto era Matera. Si tratta del 15 agosto, il giorno in cui la Chiesa celebra un numero nutrito di Santi, ma, soprattutto, commemora l'Assunzione della Beata Vergine Maria, in breve Santa Maria, ovvero *Santamarìj*.

Questa ricorrenza mariana, festeggiata in molte città italiane e non solo, a Matera segnava la fine dell'anno contadino. Era un periodo in cui, i campi non richiedevano particolari cure e dunque si approfittava di questo momento di stallo per chiudere i vecchi contratti coi braccianti e assumere nuova forza lavoro. Nella data che oggi comunemente associamo al ferragosto, fino a circa metà secolo scorso, si rimaneva in città ed in particolare nella piazza principale dove di buon mattino, iniziava la fervida e attesa giornata. Afa e tensione dovevano essere palpabili perché in poche ore si intersecavano piccoli gesti, sguardi e parole da cui dipendeva il futuro anno lavorativo per molti materani. Ad essere interessati e direttamente coinvolti, anche con qualche rischio, non erano solo i braccianti, ma anche i padroni, fattori e massari, se questi facevano male le loro scelte potevano trovarsi tra i campi pigri e indolenti con poca voglia di lavorare, in una parola *u butrò-n*. Nello scacchiere del quindici agosto domanda e offerta di lavoro si incrociavano attraverso varie figure protagoniste della scena, elencarle ci serve per comprendere meglio lo scenario economico sociale dell'epoca. Ai braccianti salariati (*u fris*) si contrapponevano dunque i *padroni*, i fattori (*fat-tòr*), i massari (*massér*), i vice massari (*u quasir*), massari dei campi (*massér du cuòmb*), e massari dei vigneti (*massér du vugn*), i massari dei buoi (*massér du vocch*), i proprietari terrieri (*vrazzoòrl*), i medi proprietari (*zappatir vraz-zòr*), i carrettieri (*u trainir*), ecc. Tutti gremivano la piazza, con gesti importanti ed eloquenti al pari delle parole. Per confermare la scelta di un bracciante il padrone gli si avvicinava, e pungolandogli il fianco con un pollice, gli diceva frasi del tipo: *Tì t'nà bni ch mmàj* (Tu te ne verrai da

me [a lavorare]) (D'Ercole 2001). Una volta individuati i propri collaboratori, non esisteva alcun contratto scritto, tutto rimaneva fissato in forma orale sigillato da una stretta di mano. Luogo di consacrazione dell'accordo erano i due pezzoni, due grosse pietre squadrate poste nella piazza

centrale, tra il Palazzetto Appio Iacovone e gli attuali bagni pubblici. I pezzoni erano come testimoni, spettatori silenti e idealizzati ma popolarmente accreditati di fronte ai quali si consumavano intese e accordi di vario tipo, professionali, vendite, prestiti e addirittura vicende familiari, come lo scambio tra fratelli del genitore anziano da assistere.

Nel giorno della *Santamarìj* si svolgevano tante altre incombenze ed adempimenti, era giornata di pagamenti per i debiti contratti durante l'anno e si restituivano le sementi prese in prestito. Si sceglieva questo periodo per traslocare, non certo per il clima più appropriato ma perché era il momento più libero dai doveri nei campi. Si imbiancava casa, con la semplice calce. Si pagava l'affitto di case e terreni, si pagavano i debiti delle varie maestranze: il maniscalco, il sarto, il calzolaio, il falegname e il barbiere. Il 16 agosto di fatto iniziava un nuovo ciclo produttivo, e quindi un nuovo anno lavorativo.

Riportiamo di seguito una preghiera molto frequente tra i materani del '900, recitata proprio durante questa giornata (Giampietro 1988):

*M' à m-rj e m' à trapassèe.
Da la voll d Giosafott m' à passèe
c' u britt n-m-ch n m' à cunfruntèe,
britt n mch l-vt da nont ca t-j c maj nan
àj ciò ch fèe p-ccij jj la d-j d Sandamarìj m
fasciubb c-nt cr-scj e cn-t avè Ma-rjj.*

Moriremo e trapasseremo.
Dalla valle di Josafat passeremo
brutti nemici incontreremo, brutto nemico sta lontano,
il giorno di Santa Maria
feci cento segni di croce e dissi cento ave Maria.

Bibliografia

- D'ERCOLE, *Voci di Sassi*, Centrostampa, Matera 2001.
GIAMPIETRO, *Frammenti di vita contadina*, BMG Matera 1988.
COLUCCI, *La toponomastica del Catasto onciario di Matera* (1754), Edizioni del Grifo.
PADULA - MOTTA, *Piazza Vittorio Veneto*, IEM Editrice Matera.
SARRA, *Dialetto di Matera*, Dizionario, Ente Parco della Murgia Matera.
SABINO, *L'addutt and'ch*, Antichi detti materani.